

Marco Marchetti

Il Vangelo di Marco

Meditazioni Esoteriche



Erba Sacra
Edizioni

MARCO MARCHETTI

Il Vangelo di Marco

Meditazioni Esoteriche

INDICE

Introduzione

PREMESSA

CAPITOLO I

CAPITOLO II

CAPITOLO III

CAPITOLO IV

CAPITOLO V

CAPITOLO VI

CAPITOLO VII

CAPITOLO VIII

CAPITOLO IX

CAPITOLO X

CAPITOLO XI

CAPITOLO XII

CAPITOLO XIII

CAPITOLO XIV

CAPITOLO XV

CAPITOLO XVI

Bibliografia

INTRODUZIONE

Cari amici e compagni di viaggio, il Vangelo di Marco è da molti definito il primo scritto esoterico della Tradizione Cristiana. Io vorrei porre l'accento su alcune Meditazioni che ogni passo ha per noi Praticanti. Perché questo lavoro così difficile ed oneroso? Credo sia giunto il momento di rileggere il Vangelo di Marco sotto un'altra prospettiva e cioè quella della Realizzazione del nostro Essere oppure di come è possibile far crescere il nostro Stato di Coscienza. Sotto l'influsso delle Gerarchie Angeliche è possibile stabilire un contatto tra il Mondo Celeste e quello Terrestre; per quanto mi riguarda questo è stato possibile e quello che ho scritto è frutto di queste Intuizioni o se volete Illuminazioni sullo scritto dell'Evangelista. Il Vangelo di Marco era stato scritto per i Cristiani di Lingua Greca e Latina e si suppone destinato alla Comunità di Roma. I suoi 16 capitoli sono un denso riassunto delle vicende di un Uomo chiamato Gesù, morto e risorto a Gerusalemme. Noi analizzeremo ogni capitolo e daremo forma ad ogni singolo passaggio, rileggendo i passi e dandogli significato. Ci porremo domande e daremo risposte. Chiaramente questo lavoro vuole essere solo uno stimolo di ricerca e di approfondimento.

P R E M E S S A

Il Vangelo non attribuisce un nome all'Autore, segno che questi desidera passare in secondo piano rispetto al racconto ed al suo messaggio. L'ipotesi più verosimile è quella fornita da Ireneo di Lione (140-202); egli identifica Marco con il "*Giovanni-Marco*" menzionato dagli "*Atti degli Apostoli*" e citato in alcune Lettere di Paolo e nei saluti finali della Prima Lettera di Pietro. Nativo di Gerusalemme sarebbe emigrato a Roma, dove avrebbe composto il suo Vangelo, rivolgendosi non solo ai Giudei ma soprattutto ai cosiddetti Pagani.

Per quanto concerne la data di realizzazione si ipotizza che sia prima della distruzione del Tempio di Gerusalemme (70 d.C.) di cui questo Vangelo, diversamente da Luca e Matteo non riporta l'eco. La tesi più seguita è quella che partendo dall'identificazione del Manoscritto di Qumran (7Q5) con Mc 6,52-53 anticipa la datazione a prima dell'anno 50 d.C., però purtroppo il frammento è così piccolo che non si è certi di questa datazione. Di sicuro vi sono rimandi alla persecuzione scatenata dall'Imperatore Nerone subito dopo l'incendio di Roma del 64 d.C. e quindi il Vangelo dovrebbe essere stato edito tra il 50 ed il 64 d.C. questo almeno appare al momento. Il luogo dove sia stato scritto il Vangelo è sicuramente fuori da Gerusalemme, forse Roma od Alessandria d'Egitto.

I destinatari del Vangelo sembrano essere i Pagani, soprattutto a Roma, che hanno aderito al Cristianesimo.

CAPITOLO I

(Mc 1,1-8) Giovanni il Battista. *“Principio del Vangelo che è Gesù, il Messia il Figlio di Dio. Come sta scritto nel Libro del Profeta Isaia: “Ecco invio il mio messaggero davanti a te, perché prepari la tua strada. Voce di uno che grida nel deserto: “Preparate la strada del Signore, rendete diritti i suoi sentieri”. Venne Giovanni che battezzava nel deserto e proclamava un Battesimo di Conversione in vista del Perdono dei Peccati. Si recavano da lui tutti gli abitanti della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme e si facevano battezzare da lui nel Fiume Giordano, confessando i loro Peccati. Giovanni si vestiva di peli di cammello, aveva una cintura di pelle attorno ai fianchi e si cibava di locuste e miele selvatico. Egli proclamava: “Dopo di me viene uno che è più forte di me, al quale io non sono degno di sciogliere i legacci dei sandali. Io vi battezzato con acqua, Egli invece vi battezzerà in Spirito Santo”. Il Principio del Vangelo di Marco esordisce come il Libro della Genesi: “Principio del Vangelo che è Gesù, il Messia (il Figlio di Dio)”. E’ a tutti gli effetti una “Ricreazione”, una volontà di attribuire a Gesù la nostra Redenzione dopo la Caduta nel Peccato. Appena assunta questa posizione Marco situa la vicenda terrena di Gesù nel solco della Profezia d’Israele seguendo le orme dell’ultimo Profeta: Giovanni il Battista. Ci sono evidenti rimandi a tutta la Scrittura perché Giovanni il Battista riassume in sé tutta la predicazione portata al Popolo d’Israele da Abramo fino a Malachia. Giovanni riassume in sé tutta la Scrittura e prepara l’evento del Messaggio del Messia. Gesù è la persona che Giovanni il Battista attesta come Messia. “Dopo di me viene uno che è più forte di me, al quale io non sono degno di sciogliere i legacci dei miei sandali. Io vi ho battezzato con Acqua, Egli invece vi battezzerà in Spirito Santo”.*

Nessuno pensa che il Battesimo sia legato indissolubilmente alla Confessione dei Peccati, eppure è così. Non basta ricevere il Battesimo se non siamo in uno Stato di Purezza Interiore ed Esteriore, infatti l’Acqua deterge il fuori ed il Fuoco deterge il dentro. La Crismazione, o Secondo Battesimo, è infatti il Battesimo del Fuoco; l’Iniziazione Cristiana lo vede come il Secondo Gradino verso la Salvezza. Il Battesimo eseguito dagli adulti, quindi, toglie per prima cosa il Peccato Originale ed anche i Peccati commessi da noi durante la vita. Il Primo è un Peccato Ontologico, non commesso da noi ma dai nostri Genitori Atavici (Adamo-Eva) e gli altri sono commessi da noi, in virtù proprio di quel Primo Peccato. E’ come aver mosso una valanga, di cui non siamo responsabili personalmente ma che scendendo ci prende e ci porta a valle. Giovanni il Battista conosce questa

valanga ed esorta tutti a prendere l'Acqua del Battesimo, anche il Signore lo fa. Porterà in seguito un Nuovo Battesimo tra noi. Lo Spirito di Verità e d'Amore sarà più forte di ogni Materia, perché Puro Spirito e nulla potrà sconfiggerlo. Quando portiamo il nostro fardello a lavare ci sembra tanto grande, quando è lavato, asciugato e stirato si riduce di dimensioni e tutto ritorna nella Norma. Il fatto è che ci risulta difficile rimanere nello Stato di Purezza perché in Pensieri, Parole ed Opere rimaniamo in contatto con il Vizio. Ecco perché bisogna operare le Virtù che si oppongono ai Vizi, perché la sola Preghiera e le Opere di Carità da sole non bastano. Una Pratica Totale od Ascesi è quella che dovremmo percorrere, non è difficile, basta iniziare.

(Mc 1,9-11) L'Incontro. *“In quei giorni avvenne che Gesù giunse da Nazareth di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. Subito, risalendo dall'Acqua, egli vide il Cielo squarciato e lo Spirito che, come una Colomba, discendeva su di Lui. Ci fu una voce dal Cielo: “Tu sei il Figlio mio, l'Amato, in te mi sono compiaciuto”.* Giovanni il Battista aveva conosciuto Gesù in sole due altre occasioni, quando era ancora bambino. Ora da adulto lo rivede e subito sente di nuovo il suo Cuore battere all'impazzata: è il Messia che viene da me! Fatto straordinario e sconcertante! Perché Gesù dovrebbe prendere il Battesimo in Acqua quando Lui è esente da ogni forma di peccato? Lo fa per rendersi come gli altri? Assume su di sé già da ora il Peccato del Mondo? Anche Giovanni chiede ed ascolta la risposta: *“Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni Giustizia”*, così nel Vangelo di Matteo. Nel Battesimo nel Giordano Gesù è Discepolo e Giovanni il Maestro! *“Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?”*. Certo sarebbe stato più onesto che fosse Giovanni il Discepolo e Gesù il Maestro ma il Battista ha iniziato la sua Predicazione prima di Gesù e finché non sarà arrestato il Cristo non oserà manifestarsi. L'ultima *“Giustizia”* e non prevalere sull'altro ma anzi riconoscergli quel suo primato, egli è il *“Precursore”*. L'Era Messianica si apre con Giovanni il Battista che fa da Pontefice tra il Vecchio Patto ed il Nuovo Patto. Questo Incontro è l'Anello di Congiunzione tra gli Ebrei ed i Cristiani, tra il Vecchio Testamento ed il Nuovo Testamento. Con Giovanni il Battista s'innesta nel vecchio albero linfa nuova, si supera la Legge e si entra nell'Amore. Dalla Giustizia alla Misericordia, questo è il nuovo cammino.

(Mc 1,12-15) Il Tempo è compiuto. *“Subito lo Spirito lo sospinse verso il deserto. Egli dimorò nel deserto quaranta giorni tentato da Satana; stava con le bestie selvatiche e gli Angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù venne in Galilea proclamando il Vangelo di Dio; diceva: “Il Tempo favorevole è giunto a pienezza ed il Regno di Dio si è avvicinato; convertitevi e credete al Vangelo”.* Cosa significa questo passo criptico di Marco? Solo due frasi eppure così

dense di significato. *“Il Tempo favorevole è giunto”*; di quale tempo parla il Signore? A ben vedere il tempo ha continuato il suo percorso e guerre, violenze ed odi non sono finite, anzi. Allora di quale tempo si parla? Non certo del Tempo chiamato Lineare, quello che va dal Passato verso il Futuro; qui si parla dell’Istante, del *“Qui ed Ora”* che diventa *“Ovunque e Sempre”* in una dilatazione spazio-temporale che prende tutte le Dimensioni possibili. Quando Giovanni il Battista viene arrestato e termina la sua Missione ecco che il Tempo del Signore ha inizio, si annuncia nel Tempo Ordinario ma già viene ad irrompere un Tempo Straordinario, quello di quei tre anni di Predicazione del Regno di Dio. Come si può cambiare *“tempo”*? Non è questione di orologi o sveglie, ma è questione di Cuore; ogni volta che entriamo nella Profondità del nostro Cuore ci eleviamo a Lui ed allora il Regno di Dio è vicino a noi. Ogni volta che riconosciamo che Lui è Re diveniamo anche noi Re e Regine; questo è il caso di Maria! Ogni volta che l’Istante irrompe dentro di noi, ecco che il Tempo Ordinario si cancella ed il Tempo Straordinario si palesa. Quando abbiamo delle piccole Illuminazioni ecco che il tempo si dilata a dismisura e cogliamo alcuni aspetti della Verità e ci sentiamo come bambini, stupiti e timorosi davanti a tanta meraviglia. Il Vangelo è soprattutto un racconto da *“Mille ed una Notte”*, un *“Milione”*, che ci deve attirare per le sue storie incredibili. Solo un Cuore da bambino può cogliere le sfumature esoteriche che il Messaggio di Gesù vuole donarci. Conversione significa cambiare atteggiamento nei confronti della vita; Dio ci vuole Perfetti perché così ci aveva creati. La Buona Notizia è che tutto è stato ripristinato, anzi migliorato in nostro favore. Maria e Gesù, due esseri che sono venuti dal *“Principio”* ci hanno donato l’esempio, basta seguirlo con Coscienza.

Di quale tempo favorevole parla il Signore? Sembra che da allora ad oggi il Regno non sia poi così vicino, anzi! Forse dobbiamo fare una distinzione tra Tempo e tempo; ho pubblicato un libro a questo proposito. Il tempo continua a scorrere inesorabile mentre il Tempo, l’Istante può esserci davvero utile per la Salvezza. Mentre il tempo è lungo la linea orizzontale tra passato e futuro; il Tempo è verticale e s’innalza verso una Dimensione Nuova. Il Tempo favorevole è Compiuto! Dobbiamo riempire quel Tempo di Grazia ed allora vedremo il Regno di Dio approssimarsi a noi. Non tutti vedranno quel Tempo compiersi, altri continueranno a scorrere nel tempo senza accorgersi dell’Ineffabile, dell’Invisibile, dell’Infinito che ci circonda. Convertirsi allora significa cambiare Direzione, lasciare quella Orizzontale e prendere quella Verticale. Credere al Vangelo rappresenta la Lieta Notizia che l’Immortalità è stata raggiunta. Per qualcuno è già così, per altri speriamo che ciò avvenga.

Proviamo a vedere se troviamo qualche cosa non ancora affermata nei riguardi di questo passo super noto. Abbiamo già parlato del significato e di cosa significhi: *“Il Tempo è Compiuto”*, ora proviamo a comprendere cosa significhi esattamente il *“Regno di Dio è vicino”*. Affermare che il

“Regno di Dio è vicino” sembra anche proclamare che viviamo oggi sotto un altro Regno e quindi sotto un altro Re o Reggente. Non è difficile comprendere che questo Reggente usurpatore è il Maligno, però quel vicino ci racconta anche che il vero Re non è ancora nel Centro-Cuore; si è avvicinato ma non è nell’Istante! Non è per noi ancora il *“Sole a Mezzanotte”*, l’Eclissi è cominciata ma non è al suo apice. Quando lo sarà? Per dirla tutta è già stata! La Risurrezione rappresenta questa Eclissi; il Sole di Gesù il Cristo sfolgorava a Mezzanotte a Gerusalemme segno visibile dell’Intronizzazione del Signore. Ma allora perché subiamo ancora il fascino del Maligno? Il Tempo è compiuto, il Regno è arrivato ma noi lo abbiamo accolto! Il nostro Cuore si è crocifisso sul Centro-Cuore di Gesù il Cristo? Ecco il senso della Conversione; senza di essa non ci sarà alcun Tempo ed alcun Regno. Credere al Vangelo significa infatti credere che davvero quell’Uomo è *“Risorto dai Morti”*, non soltanto perché lo credono più di un miliardo di persone, ma perché è vero per noi, così come crediamo che l’acqua disseta ed il fuoco brucia. La *“follia”* sta proprio qui, credere ad una cosa incredibile! E’ il rovesciare le cose così come sono! Noi Cristiani siamo chiamati a far credere le favole ai più prosaici che esistano: gli esseri umani che non sanno che anche loro vengono da quel Tempo e da quel Regno!

(Mc 1,16-20) Pescatori di esseri umani. *“Camminando lungo la riva del Mare di Galilea vide Simone ed Andrea, fratello di Simone, che gettavano la rete nel Mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: “Venite dietro a me e vi farò diventare pescatori di uomini”. Subito, lasciando le reti, lo seguirono. Andando poco oltre, vide Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello anch’essi nella barca, che sistemavano le reti e subito li chiamò. Essi, lasciando Zebedeo loro padre nella barca con i garzoni, se ne andarono dietro a Lui”.* Cosa significa diventare *“Pescatori d’esseri umani?”*, si possono *“pescare”* le nostre Essenze? A prima vista si intuisce che il termine pescare è dedotto dal lavoro del pescatore che getta le reti ed ha fiducia che i pesci abbocchino, potrebbe però rimanere a mani vuote ed il lavoro andare perso. Gesù cerca pescatori ma tra i Dodici solo alcuni lo fanno, altri eseguano altri lavori. Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni sono tra i Discepoli più vicini al Messia e questi svolgono tutti lo stesso mestiere. Questa volta da Pescatori diverranno Missionari, cioè persone che cercheranno di annunciare il Regno di Dio. L’annuncio dovrebbe risultare facile da comprendere ma il Maligno metterà tutta la sua Potenza per ostacolare, per intralciare; già perché come nel mare ci sono correnti e forze negative al pescare così tra gli esseri umani serpeggia la Volontà di Potenza, di Superiorità, di Avarizia e così via. Non sarà per nulla facile ricondurre gli esseri umani ad una Tradizione di Verità ed Amore; anzi essi dovranno patire con la *“Croce”* questa Missione. La simbologia del pescatore è quindi efficace non solo per il suo lavoro precario (da cui viene Preghiera!) ma anche per la fatica che dovrà sostenere. Il frutto sarà

quel Pesce-Essere Umano che accetterà (come loro) il Messaggio di una Umanità Nuova. Il Pescatore allora non avrà più bisogno di quel lavoro ma soltanto della Contemplazione del Regno. Il “*Tempo*” abbiamo notato è compiuto e già trenta anni prima Maria è “*Piena*” di Grazia, cioè “*Colma*”, non c’è altro che si può aggiungere; qui il “*Tempo*” è davvero compiuto, non c’è altro tempo da aspettare! Il Tempo è sempre ora ed adesso, non è quello passato ma è questo. E’ in questo Istante che il Signore ci chiama a seguirlo. Occorre convertirsi e credere alla Buona Notizia; la Morte, il Peccato e gli Inferi non prevarranno sugli esseri umani che si convertiranno. Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni lo seguono senza proferire nulla. Il loro “*Tempo*” è compiuto, aspettavano ed ora non aspettano più. “*Seguitemi, vi farò diventare pescatori di esseri umani*”; gettare la rete per prendere pesci prima, ora gettare una rete di Parole ed Azioni per prendere esseri umani. Il pescatore lavora per portare cibo alla sua famiglia, l’altro pescatore lavora per portare esseri umani a Dio! Il lavoro del pescatore è semplice, deve preparare le reti; quello del Testimone è anch’esso semplice perché deve preparare la sua vita e questa sarà da esempio. Come i primi Apostoli anche noi dobbiamo modificare la nostra vita, convertirci, infatti, vuol significare girare di 180°, fare una conversione totale, come fece San Paolo. Il “*Tempo*” è compiuto anche per noi, è pieno, colmo, dobbiamo ora fruttificare quanto appreso, quanto ci è stato donato attraverso i Talenti.

(Mc 1,21-22) Lo Stupore dell’Insegnamento. “*Giunsero a Cafarnao. Subito, di sabato, entrato in Sinagoga, insegnava. Ed erano stupiti del suo Insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità, non come gli Scribi*”. Gli Scribi o Dottori della Legge sono preposti alla Lettura dei Rotoli della Legge perché non solo sanno leggere e scrivere ma conoscono a memoria i Passi della Bibbia. Sono considerati persone autorevoli e vengono chiamati anche per dispute teologiche e legali. Rappresentano anche una Casta autorevole e sono rispettati da tutti; nei piccoli centri abitati e villaggi dove esiste una Sinagoga sono poi davvero persone ritenute importanti. Cafarnao era un luogo importante sulla costa del Lago di Tiberiade, un centro di commerci e sede di una coorte romana. Gesù di Sabato entra in Sinagoga, legge e commenta un Rotolo della Bibbia e subito gli uomini rimangono colpiti dal suo Insegnamento. Il Vangelo di Marco non ci racconta cosa affermò il Maestro ma in che modo lo disse: “*come uno che ha Autorità*”. Ora avere autorità su una cosa, situazione o persona significa essere promotore di quanto si afferma. Il Vecchio Testamento nelle mani di Gesù il Cristo diventa subito qualcosa di suo, non di appreso come gli Scribi che ne fanno una lettura ed una spiegazione superficiale ma qualcosa di autentico e quindi autorevole. Gesù è il “*Promotore*”, cioè Colui che muove quanto è scritto. Gesù è la persona che fa “*Crescere*” quanto è scritto! Non sono solo Parole ma in sua mano diventano Vita. Quello che Lui afferma diventa subito Energia Vitale da spendere nella Realtà. Non parole vuote ma finalmente “*Parole di Vita Eterna*”.

(Mc 1,23-28) Il Santo di Dio. *“Ed ecco farsi subito avanti nella loro Sinagoga un uomo, posseduto da uno Spirito Impuro, che gridava: “Che cosa abbiamo in comune con te, Gesù il Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il Santo di Dio”. Gesù lo sgridò: “Taci ed esci da lui”. Lo Spirito Impuro, straziando ed urlando a gran voce, uscì da lui”. Tutti erano stupefatti, al punto che discutevano tra loro: “Che è questo? Un insegnamento nuovo, trasmesso con autorità. Comanda anche agli Spiriti Impuri e questi gli obbediscono”. La sua fama si diffuse subito nei dintorni, in tutta la Galilea”.* Che strano gli Spiriti Maligni conoscono bene chi è, gli esseri umani si pongono delle domande: *“Che è questo? Un Insegnamento nuovo trasmesso con autorità. Comanda persino agli Spiriti impuri e questi gli obbediscono!”.* Gli Spiriti Impuri non sono di questo Mondo ma vi pongono la loro dimora, tant'è che uno di questi abitava dentro un Ebreo che si trovava in Sinagoga! Lo Spirito Impuro lo riconosce, la persona forse no! Le altre persone sicuramente no! Come mai questo? Perché gli Spiriti Maligni lo riconoscono e noi invece non lo riconosciamo? Da quando avvenne la Caduta noi e gli Spiriti Maligni viviamo sulla Terra, caduti entrambi, chi prima chi dopo, ma siamo qui con il Libero Arbitrio. Dio decide di mandare suo Figlio per liberare gli esseri umani che però non lo riconoscono mentre lo riconoscono proprio i suoi nemici, quel Maligno che fu la nostra Perdizione! Qui l'Evangelista Marco ci parla davvero in maniera esoterica; tutto è rovesciato. Gesù zittisce lo Spirito Immondo che però è l'unico che crede in Dio, gli altri dubitano anche se hanno visto la sua Potenza, la sua Autorità. Gesù è venuto per noi e siamo proprio noi che non lo riconosciamo. Perché queste Tenebre? Perché questa ottusità? Bene, credo che tanta Luce accechi invece di illuminare ed allora occorre fare abitudine a quella Luce così devastante. Sì, Gesù è una Luce troppo forte per essere presa subito, ci vuole un poco di tempo per abituare gli Occhi ed il Cuore. Anche gli Apostoli, nonostante i tre anni passati con Lui, solo dopo la Pentecoste comprenderanno bene cosa gli era accaduto. Il Santo di Dio non è accessibile subito, non c'è un'Illuminazione Istantanea se non quando ci si è preparati lungamente, allora avviene il Miracolo di tutta una vita!

A differenza degli Esseri Umani che hanno bisogno di continue conferme ed insegnamenti il Maligno riconosce subito il *“Santo di Dio”* e lo afferma ai quattro venti. Perché allora Gesù fa tacere il Maligno se quello che afferma è la Verità? Sappiamo che il Maligno (l'antico Serpente) non afferma mai tutta la Verità ed infatti dal Maligno non può venire una Verità univoca altrimenti il Maligno si dovrebbe convertire e non più tentarci. Nella frase esposta dal Vangelo di Marco prima del riconoscimento è affermato: *“Sei venuto a rovinarci?”*, cioè sappiamo qual è la tua Missione e quella dei tuoi Discepoli; noi Angeli Caduti non ci faremmo cacciare dalle Anime di questa Terra e combatteremo fino allo spasimo per questo. Il Maligno, lo ricordo, è il Principe della Terra ma non il Re. E' sottoposto ad una Autorità-Autorevolezza che riconosce. Gesù è il Messia,

L'Inviato da Dio per Redimere gli Esseri Umani ed il Maligno percepisce che lo scontro si farà d'ora in poi molto cruento. Il contendere siamo noi Esseri Umani; chi tira da una parte e chi dall'altra ma sarà il nostro Libero Arbitrio a dover scegliere da che parte stare e donare la Vittoria e la Gloria. Il Messaggio quindi non viene imposto ma deve essere accettato, compreso e divulgato. Il Maligno sbandiera l'Entità Cristica prima che il Messaggio sia annunciato e per questo viene azzittito.

Una Conoscenza, strano a dirsi, l'hanno proprio gli Angeli Caduti! Riconoscono in Lui il Santo di Dio. Ricordo che il termine Santo significa *"Puro, Intatto, Inviolabile"* e si situa al Centro del Sacro che invece significa *"Recinto"*. Per cui il Sacro protegge il Santo che è al Centro-Cuore. Affermare una cosa *"Sacrosanta"* quindi significa ergersi a Conoscenza del Centro-Cuore. Come può un Diavolo conoscere il Centro-Cuore? Ebbene lo conosce perché vi abita, vi ha preso residenza! Il Centro del nostro Cuore è abitato dal Maligno! Sì, proprio così! Nell'Esicismo si fa ogni cosa affinché nel Centro-Cuore venga ad abitare Gesù, nella Preghiera del Cuore si cerca di scacciare con ogni mezzo il Maligno da noi. La lotta contro i Vizi praticata con le Virtù è soltanto una delle battaglie che dobbiamo intraprendere. *"Ora et Labora"* affermava San Benedetto, cioè prega e lavora; queste due azioni debbono essere svolte all'unisono, non prima l'una e poi l'altra. Quando si Prega si consolida un lavoro e quando si Lavora si consolida una preghiera. Tutta la nostra vita deve diventare una Lode a Dio, da mattina a sera ed anche durante la notte. La Preghiera Continua è infatti possibile perché i nostri aiutatori esterni (gli Angeli) delle varie Gerarchie anche di notte vegliano su di noi e pregano per noi. La Conoscenza del Maestro quando si fa più intima mette in Luce tutte le nostre incapacità d'Amore e d'Amare ed è Lui che può sanare questa nostra deficienza.

(Mc 1,29-39) L'inizio della Predicazione. *"Subito, uscendo dalla Sinagoga, andarono a casa di Simone ed Andrea, insieme a Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto febbricitante: subito gli parlarono di lei. Egli, avvicinandosi, la fece alzare, afferrandole la mano: la febbre la lasciò e lei si mise a servirli. Sopraggiunta la sera, dopo il tramonto del Sole, gli conducevano tutti coloro che avevano malattie e quelli che erano indemoniati: l'intera città era radunata presso la porta. Egli ne guarì molti che avevano varie infermità, cacciò molti Demoni che però non lasciava parlare perché lo conoscevano. Alzatosi a notte fonda, uscì presto e se ne andò in un luogo solitario a pregare. Lo inseguì Simone insieme a quelli che erano con lui. Trovatolo gli dissero: "Tutti ti cercano". Egli rispose loro: "Andiamo altrove, nei paesi vicini, perché io predichi anche là. Per questo infatti sono stato inviato". E se ne andò in tutta la Galilea, predicando nelle loro Sinagoghe e cacciando i Demoni".* Dopo aver compiuto molte Guarigioni ed imposto ai Diavoli di tacere la sua vera Essenza si ritira in un luogo deserto ed inospitale per pregare. Perché non prega

nella Sinagoga? Perché preferisce luoghi aspri e desertici? Il deserto è il luogo dove vivono i Diavoli, anche i Monaci faranno questo percorso andando proprio dove loro vivono ed accettando le loro Tentazioni e battagliaano contro di loro. Il deserto, però, è anche il luogo dove poter pregare Dio con più efficacia, specialmente quando l'Aurora e l'Alba sono vicine. Il buio scompare è la Luce viene ad illuminare il Mondo. Il Regno delle Tenebre è sconfitto ed arriva il Regno dei Cieli. Pietro e gli altri Discepoli vanno alla ricerca del Maestro, segno che loro ancora vivono nel buio e cercano la Vera Luce del Cuore e lo trovano in Solitudine, in Silenzio e nell'Immobilità. Lo chiamano per riportarlo alla Realtà del nostro Mondo ed affermano una Verità sconvolgente: *"Tutti ti cercano!"*. Ed è proprio quando l'Umanità cerca Dio che Dio si mette in moto, di villaggio in villaggio, di città in città affinché il Messaggio sia seminato. Attecchirà? Qui la Parabola del Seminatore è d'aiuto perché se solo una persona diviene cristiana sarà fautrice di altre conversioni ed il frutto si aprirà al Regno di Dio. Inizia la Predicazione fuori Cafarnao.

Ora in un'altra versione di questo passo subito assistiamo ad una contraddizione; leggiamo infatti: *"Al mattino si alzò quando era ancora buio"*! Per noi il mattino è quando già splende il Sole, superata l'Aurora e l'Alba il Sole illumina e tutti sono pronti ad alzarsi. Qui invece avviene qualcosa di strano, pare che il Maestro sia il primo ad alzarsi e lasci tutti a dormire mentre Lui se ne va in cerca di un luogo solitario per pregare. Dovremo approfondire esotericamente questo passo; c'è Luce ma non è quella del Signore. E' come affermare che c'è Luce e luce. Quella del Sole illumina ma nasconde, quella del Messia è una Luce che squarcia le Tenebre Profonde quelle dell'Anima e dei Cuori induriti. Nel buio della notte la Preghiera è più efficace poiché le Orazioni Silenti arrivano prima a destinazione. Gesù è in Preghiera Profonda, una Contemplazione che squarcia appunto il buio; attorno a sé è già mattino. Lui è il Mattino del Mondo, la Primizia che tutti stavamo attendendo. Questa Primizia, questa Fragranza, questo Aroma non può rimanere circoscritto in un luogo, bisogna che altri, che tutti lo conoscano. La Predicazione della sua Fragranza deve essere sentita da tutti, quel Profumo ineffabile deve essere percepito. Non solo la sua persona ma anche la sua Aura dev'essere colta da chi lo aspetta nel Cuore. Bisogna *"commuoversi"* davanti a tanta Bellezza, davanti a tanta Luce perché fa svanire d'un colpo quel grigiame che ci avvolge.

Chiediamoci se quel *"tutti ti cercano"* sia riferito al Messia oppure al Guaritore. Cercano il Guaritore! Il Maestro ovunque va guarisce, ma questo è solo l'inizio del Regno di Dio, l'altra parte è convertirsi personalmente. *"Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!"*. La Guarigione è solo una tappa del Regno ma non è la più importante, mentre per le persone la Guarigione Fisica è la prima cosa. La Salute-Salvezza non è solo del Corpo ma soprattutto dell'Anima e se quest'ultima non si è conformata allo Spirito la

guarigione è vana! Noi tutti desideriamo stare bene, vivere a lungo e senza grattacapi; bene questa non è la Salvezza; questo è rimanere ancorati a questa Terra invece che viverla da Pellegrini dello Spirito. Ci siamo incarnati per portare a termine un Compito, una Missione ben precisa e questa sarà piena di ostacoli e prove. Tutti lo cercano, quando però siamo nelle ambascie è difficile avvicinarsi a Lui perché ci opprime la fatica ed il dolore, allora tanti lo abbandonano. Vedremo più avanti che quando i Miracoli diventeranno lentamente meno frequenti la folla diventerà anch'essa meno folta. Tutti cerchiamo la Salvezza ma aspettiamo che arrivi gratis senza fatica alcuna: *“Va la tua Fede ti ha salvato”* e non *“Io ti ho salvato!”*; anche Gesù non può nulla se l'essere umano non acconsente ad essere salvato. Lui è la mano tesa verso di noi, a noi l'azione di prenderla!

Questo passo del Vangelo di Marco ci fa vedere Gesù come un Guaritore a tutto tondo, ma anche la sua ricerca di solitudine. Ogni tanto infatti, fugge dalle sue responsabilità e se ne va da solo sul Monte a pregare. Cosa faceva di preciso nessuno lo sa, possiamo ipotizzare però che avesse dei colloqui con il Padre. Perché non si porta nessuno con sé? Forse perché questi colloqui, queste conversazioni avrebbero turbato gli animi già così incostanti anche degli Apostoli? Forse, ma credo ci sia qui il bisogno proprio di un momento di ripresa, di ricreazione. Gesù non è un robot che può dedicarsi giorno e notte alla Predicazione, anche Lui ha bisogno di conoscere qual è la sua prossima tappa, ragionarci su, o meglio meditarla. Infatti quando viene trovato decide di andare negli altri villaggi e d'impedire che tutta la Galilea si trasferisca a Cafarnao. Non tutti possono venire a Lui, è Lui che va da loro. Il Maestro vorrebbe incontrare tutti, proprio tutta l'Umanità e parlare con loro, benedirli, sorreggerli, soccorrerli, ma il tempo non lo permetterà. Questo tempo non lo permetterà, ma Gesù continua a parlare nell'altro Tempo, il Tempo dell'Eternità.

(Mc 1,40-42) Proclamare il Regno. *“Venne a lui un lebbroso che lo pregava in ginocchio e gli diceva: “Se vuoi, tu puoi purificarmi”. Preso da compassione, stese la mano, lo toccò e gli disse. “Lo voglio. Sii purificato”. Subito la lebbra sparì da lui e fu purificato”*. Il lebbroso fa parte di una di quelle categorie di esseri umani che gli Ebrei Puristi (i Farisei) non ammettevano che entrassero nelle città e nei villaggi, figuriamoci nelle Sinagoghe. Il Maestro ne guarisce uno e questi, sano, entra in città e proclama quanto gli è stato eseguito. Per contraltare Gesù il Cristo diventa lui stesso il lebbroso e non può più entrare in un villaggio: *“Al punto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma se ne stava fuori, in luoghi deserti e venivano a Lui da ogni parte”*. Il luogo deserto è il *“Segno”* della prova con il Maligno e Gesù accoglie tutti i malati solo quando anch'essi desiderano combattere contro il Maligno! La guarigione del lebbroso lo pone come un lebbroso per le Autorità Civili e Religiose che sono stabili nei villaggi; Lui appartiene al deserto che dovrà divenire in seguito un Giardino. E' il deserto che bisogna annaffiare, sono i malati che

bisogna aiutare e quando questi saranno divenuti sani nessuno più in città potrà affermare di non aver sentito! Curiamo il nostro deserto interiore, liberiamoci dai molti Spiriti Impuri ed allora, come il lebbroso, saremo pronti a cantare Lodi a Dio. La vera Guarigione non è nel Corpo ma è nell'Anima. L'Anima rappresenta il movimento, cioè la socialità; dopo il deserto ecco la città dove dover proclamare come Dio ci ha cambiato. Questo passo del Vangelo così semplice è invece carico di significati esoterici; prendiamo il gusto di leggerlo con attenzione.

(Mc 1,43-44) La Testimonianza del lebbroso. *“Poi, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: “Stammi bene a sentire: non dire niente a nessuno; ma vè, presentati al Sacerdote ed offri per la tua dichiarazione di Purità quello che ha prescritto Mosè, a Testimonianza per loro”.* Qui assistiamo ad un rovesciamento di condizione; il lebbroso che prima non poteva entrare in città e doveva vagare fuori aspettando una guarigione miracolosa ora può entrare in città mentre Gesù (il Puro) è costretto a rimanere fuori (nel deserto dove vivono i Demoni) per non essere trovato. La novità è che le persone che lo cercano sono costrette ad uscire dalle città, cioè da loro stessi e cercare fuori (cioè dentro, nel loro Cuore) la Salvezza. L'Impuro diventa Puro ed il Puro, pur dovendo sostare fuori, rimane Puro e fonte per altri di Purezza. Non viene soppresso il Rito di Purificazione di Mosè ma l'Essenza del Cuore del Malato. Il lebbroso va in giro e Testimonia la sua Guarigione ai quattro venti e questo diventa un episodio cruciale nell'Evangelizzazione. La pubblicità delle volte diventa contraria, la ricerca del fenomeno è sempre portatrice di eventi disdicevoli; la Solitudine, il Cammino verso luoghi deserti dimostra il desiderio di trovare veramente Pace. Non nelle città ma nei deserti dell'Anima. Il Primo Monaco è il Maestro che insegna come comportarci in queste vicende. Lentamente scopriamo il Messaggio d'Amore.

(Mc 1,45) Il Lebbroso Gesù. *“Egli, però, andandosene, cominciò a proclamare molte cose ed a divulgare il fatto, al punto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma se ne stava fuori, in luoghi deserti e venivano a Lui da ogni parte”.* Anche qui un contrappasso; il lebbroso guarito può rientrare in città mentre Gesù deve rimanerne fuori. Gesù così diventa il lebbroso, porta con sé i Segni della Lebbra, deve restare fuori dalla città in luoghi deserti. Qui avviene il Miracolo, le persone che desiderano trovarlo lo vanno a cercare e lo trovano! Non c'è quindi deserto o luogo dove non si possa arrivare se una persona ne ha la Volontà. Non quella dell'Io che vuole vedere il personaggio pubblico ma quella dell'incontro a tu per tu, quella dell'incontro intimo dove non c'è folla, dove non bisogna fare a spintoni. Anzi, si viene accolti, seduti e rifocillati si può parlare in Santa Pace. Chi cerca il Signore non lo cerchi in luoghi affollati, non lo cerchi nelle grandi città, soprattutto non lo cerchi fuori ma ogni volta che si chiudono gli

occhi e ci si dirige verso il nostro Cuore, lì è l'appuntamento, lì avverrà l'Incontro. Felice è quella persona che sa trovare in mezzo alla folla quel “*deserto*” per ristorarsi. Quando saremo capaci di nasconderci alla folla saremo diventati come lebbrosi che la gente scansa e non vede. Saremo finalmente degli Invisibili!

Chissà perché Gesù gli aveva ordinato di non dire niente a nessuno. Noi saremmo stati contenti se qualcuno andasse in giro ad affermare che noi, proprio noi, siamo dei veri Guaritori! Il Signore no! Il Signore con quella Guarigione diventa lui stesso un “*lebbroso*” ed il Vangelo di Marco ce lo racconta. Non basta essere guariti se poi ci “*allontaniamo*” e non teniamo il “*Segreto*”! Ecco, Gesù ha compassione e guarisce, ma come succede alle volte, porta Lui stesso il problema dell'altro. L'altro è guarito dalla lebbra, il Maestro è divenuto un lebbroso che vive in luoghi solitari e deserti. Il deserto è il luogo per eccellenza dove si manifesta il Maligno. Occorre saper tacere quando è giusto, parlare quando siamo interrogati. Il lebbroso divenuto ebbro di gioia parla e straparla mettendo in difficoltà Colui che l'ha guarito.